

GRECO

Goldoni-Fedro un minestrone che piace

di CARLO ROSATI

LA CONTAMINAZIONE in teatro è sempre andata di moda. La stessa messinscena, del resto, è un'interpretazione più o meno libera della pagina scritta, specialmente quando sono passati anni e secoli, vengono tagliate parti o personaggi e il testo viene ambientato ai nostri giorni. A molti non piace questa libertà, anzi viene intesa come licenza, ma è successo e succederà. Anche nella città di Shakespeare, nel mitico Teatro dedicato a Shakespeare a Stratford-on-Avon, è avvenuto per l' "Amleto" in abiti moderni, ed anche "Utopia", con la regia di Ronconi a Prato, fu ambientata nei nostri giorni: spettacoli magnifici, che ci hanno pienamente coinvolto.

Quindi riteniamo più che legittimo questo spettacolo proposto dal "Teatro Studio" diretto dal regista polacco Claudio Jankowski, che con Stefano Maria Palmitessa unisce Goldoni al polacco Aleksander Fedro nel presentare "Teatro comico & Vendetta" al Teatro Greco; cioè la prima delle sedici commedie presentate dal commediografo veneziano nel 1750, per dimostrare la validità della sua riforma teatrale, il passaggio dal canovaccio, dall'arte all'improvvisa, al testo scritto e recitato, al cui interno agisce la commedia presentata nel 1834 da Fedro, del quale propone una rivisitazione parziale, la seduzione sadomaso tra Clara e Venceslao, alla quale gli spettatori vengono invitati a partecipare nel risolvere la prima o la seconda proposta dall'Orazio-Goldoni (Massimiliano Bruno) che sale dal palcoscenico alla platea per coinvolgere nella pièce gli spettatori in maschera.

Un lavoro che Jankowski immette in una sala prove veneziana, dove le maschere sentono il dissidio di passare da un tipo di teatro, quello "dell'arte", alla commedia di oggi, con Pantalone che afferma di avere «una paura, quella di non sapere in che mondo io sia». Il dubbio che ha mosso tutta la regia del regista polacco che ha studiato con un grande del nostro teatro, come Alessandro Fersen, e che ha voluto trasmettere attraverso questo "Teatro comico & Vendetta" il passaggio di un'epoca, in una Venezia che sente i sintomi della decadenza e del cambiamento. Un allestimento che si presenta come un simbolico "teatro immagine", all'inizio, con tutte le maschere dietro al clochard di Alessio Manuali, che poi trovano una loro dimensione nella prove della nuova commedia, nella quale si notano oltre ai già citati Massimiliano Bruno e Alessio Manuali, il Brighella di Emanuela Calabretta, la prima attrice di Valentina Donini, l'Ariecchino di Massiliano Pallone, l'Eleonora di Caterina Donini, la Colombina di Marianna Polidoro e la Clara di Ilaria Riccitelli. Appiausi prolungati e molto generosi.

Teatro Greco
via Leoncavallo 12
fino al 4 maggio